

IL SENTIERO DEL PRECETTO ESECUTIVO

Il debito sicuro



di
DANTE BALBO

OGGI I PAGAMENTI SPESSO SONO IMMEDIATI, PRELEVATI DIRETTAMENTE DALLE NOSTRE CARTE DI DEBITO, ESEGUITI ATTRAVERSO LE APP DI ACQUISTO, GLI E-BANKING OPPURE, QUALCHE VOLTA IN CONTANTI, PER PICCOLE SPESE. TUTTAVIA UN GRAN NUMERO DI SPESE SONO ADDEBITATE TRAMITE FATTURA CON PAGAMENTO ENTRO UNA CERTA DATA, SOLITAMENTE 30 GIORNI, OLTRE LA QUALE VENGONO SOLLECITATE CON UNO O PIÙ RICHIAMI, FINO ALLA DIFFIDA. È QUESTO L'ULTIMO AVVERTIMENTO CHE TRASFORMA

UN NORMALE PAGAMENTO IN UN DEBITO SICURO, CHE NON SI PUÒ PIÙ IGNORARE: DOPO DI ESSA INFATTI ARRIVA IL PRECETTO ESECUTIVO.

In pratica chiunque ritenga di avere un credito dovuto da qualcun altro può, secondo la legge, chiedere all'Ufficio di esecuzione di emanare un precetto esecutivo nei confronti di chiunque. Normalmente il precetto esecutivo richiesto è valido, cioè ha una ragione legata ad un debito reale, anche se, teoricamente, si può richiedere anche per un dispetto al debitore.

Al di là della ragione, una volta che sono soddisfatti i requisiti, cioè il creditore deve indicare il proprio indirizzo, quello del debitore e oltre all'importo la causa del presunto debito, l'ufficio deve intimare il pagamento al debitore.

Questi ha diritto al ricorso contro il precetto, che può essere inoltrato direttamente alla consegna o fino a 10 giorni dopo, anche telefonicamente. A questo punto è il creditore che ha l'onere di dimostrare che quanto ha chiesto gli è dovuto e può portare la sua causa davanti ad un giudice di pace, oppure ad un pretore, a seconda del valore dell'importo preteso.

Il ricorso è un diritto, ma va utilizzato con criterio. Può servire per contestare un precetto non valido, per bloccare un precetto giunto quando si è incrociato con un pagamento, oppure quando si vuol prendere tempo, per accordarci diversamen-

una volta che sono soddisfatti i requisiti della richiesta di precetto esecutivo, cioè il creditore deve indicare il proprio indirizzo, quello del debitore e, oltre all'importo, la causa del presunto debito, l'Ufficio di esecuzione deve intimare il pagamento al debitore.

te con il creditore. Il ricorso è gratuito, ma le spese successive, se il creditore prosegue per cercare di recuperare il suo denaro, sono elevate e bisogna calcolare bene se convenga, soprattutto se il credito è legittimo e non abbiamo soluzioni alternative da proporre per risa-

narlo. Dopo la svolta del ricorso, il sentiero del precetto prosegue, fino ad un'altra diramazione: il pignoramento di beni o l'attestato di carenza di beni. A deciderlo è l'Ufficio di esecuzione, sulla base di calcoli precisi, ma per farlo è necessario che il debitore collabori, per evitare situazioni ancora peggiori.

In conclusione la soluzione sempre migliore è quella preventiva in cui, quando possibile, si cerchi di evitare di avventurarsi su questo sentiero insidioso. Per farlo è indispensabile tenere d'occhio i nostri conti, pianificarli, prevederli, seguirli con attenzione, non permettere che ci scivolino dalle mani. ■

